

Clelia Saffirio

Dopo aver iniziato i suoi studi con S. Kulikov, Clelia Saffirio si è diplomata e poi laureata col massimo dei voti col maestro D. Destefano presso il Conservatorio G. Verdi di Torino. Si è perfezionata con L. Magariello presso la Milano Music Masterschool e l'Accademia di Pinerolo, con E. Bronzi presso l'Accademia di Pianistica di Imola e con A. Cicchese e R. Lukic presso l'Accademia di Saluzzo. Ha inoltre partecipato a masterclass con maestri quali A. Meneses, E. Dindo, C. Giovaninetti. Collabora con orchestre quali la filarmonica del Teatro Regio di Torino, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Maggio Fiorentino. Attualmente studia con A. Polo presso il Conservatorio della Svizzera Italiana.

Cecilia Novarino

Pianista diplomata con lode al Conservatorio di Torino, Cecilia Novarino vanta studi in Composizione, un biennio di secondo livello di didattica dello strumento e una laurea in Lettere moderne. Si è perfezionata in ambito cameristico con il Trio di Parma e con l'Altenberg Trio, ha suonato per i Concerti del Quirinale, MitoSettembreMusica, Festival Amfiteatrof di Levanto, Festival dei due Mondi di Spoleto, Festival di Portogruaro, Unione musicale di Torino, Toscana Classica. Ha lavorato come pianista per Teatro Regio di Torino, Piccolo di Milano, Bellini di Napoli, Teatro delle Indie di Roma e con Accademia di Alto Perfezionamento di Saluzzo. Ha all'attivo concerti in Spagna, Armenia, Slovenia e Canada. Collabora con la Pavia Cello Academy di E. Dindo e insegna Pratica e Lettura pianistica al Conservatorio di Reggio Calabria.

L'associazione

L'associazione *CIRcondati di musica* è un ente senza scopo di lucro. Nasce con l'obiettivo di promuovere la cultura musicale a Torino e provincia e proseguire il percorso tracciato da don Carlo Franco, parroco del Duomo di Torino, direttore dell'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia e del Museo Diocesano. Sosteniamo la cultura offrendo ai giovani talenti opportunità di crescita e sviluppo con manifestazioni, concorsi, eventi musicali, programmi educativi e borse di studio. Riteniamo, come don Carlo, che la musica possa unire le persone, stimolare la creatività e promuovere il benessere individuale e collettivo.



Se desideri partecipare iscriviti come volontario o come socio dopo aver letto lo statuto sul sito!

Contatti



+39 011 5657657



info@cirdm.it
circondatidimusica@pec.it



www.CIRdm.it



IBAN: IT76R0307502200CC8501056601



Corso Siccardi, 11 bis
10122, Torino

CIRCONDATI DI MUSICA

**Domenica 28 gennaio ore 21
Duomo di Torino**



ASSOCIAZIONE
**CIRCONDATI
DI MUSICA**

Domenica 28 gennaio 2024

Musica per ricordare

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Suite per violoncello n.1
in sol maggiore, BWV 1007

1. *Preludio*
2. *Allemanda*
3. *Corrente*
4. *Sarabanda*
5. *Minuetto I*
6. *Minuetto II*
7. *Giga*

Max Bruch (1838-1920)

Kol Nidrei, op.47
Adagio ma non troppo

Franz Schubert (1797-1828)

Sonata per pianoforte in
mi maggiore D157

1. *Allegro ma non troppo*
2. *Andante*
3. *Minuetto: Allegro vivace. Trio*

Maria Theresa von Paradis (1759-1824)

Sicilienne
Andantino

Clelia Saffirio, violoncello

Cecilia Novarino, pianoforte

«Lo scopo e la ragione finale di tutta la musica non è altro che la gloria di Dio»

- **J.S. Bach**

Una stella fissa illuminava la musica di Bach, che, con uno sguardo sempre volto al divino, dedicò la propria arte al Sacro. I brani del compositore tedesco plasmano l'etere, creando cattedrali di musica in cui l'anima esperisce l'eternità. Condotti alle soglie del trascendente, solo più l'intuizione può superare l'umana ragione. È con questo viatico che inizia il nostro ascolto, guidati per mano dalle meravigliose note della *Suite* n.1 per violoncello. Essa fu scritta nel 1720, periodo nel quale Bach rivestì l'incarico di *Kapellmeister* presso la corte del principe Leopold di Anhalt, a Köthen.

Il percorso tracciato è seguito da una delle pagine più emozionanti della produzione di Bruch. Con *Kol Nidrei* assistiamo nuovamente a uno slancio verso le superne vette dell'Ineffabile, riconoscendo nella *Philosophia Perennis* – per dirla con Huxley – «una Realtà divina consustanziale al mondo delle cose, delle vite e delle menti». Il Sacro si veste di differenti tradizioni, ma il Fondamento immanente rimane sempre l'Uno. È quindi edificante lasciarsi affascinare dai diversi climi sonori affrescati nel 1880 da Bruch a partire da preesistenti melodie ebraiche. Il brano si divide in un contrasto di luci e ombre, in cui due sezioni (una minore e una maggiore) si alternano, lasciando spazio a suggestive melodie che emergono con nitidezza dalle ombrose note dell'accompagnamento. Il carattere nostalgico della prima parte sfocia in frasi liriche, in cui la liberazione sembra a tratti disvelarsi agli occhi dell'ascoltatore.

Con il terzo brano l'atmosfera si rasserena, un cielo terso rischiarando l'orizzonte con fiduciosa gioiosità. La *Sonata* D157 di Schubert è un'interessante testimonianza della produzione giovanile del compositore, scritta nel 1815 all'età di diciotto anni. Essa si costituisce di soli tre movimenti, mancando del consueto quarto brano finale. Al primo, dal carattere spensierato e brioso, segue un *Andante* di una profondità sbalorditiva, in cui si coglie la grandezza liederistica del musicista viennese. Il tutto si risolve con un terzo movimento ricco di energia, enfatizzata da iridescenti armonie che in Schubert sono i prodromi di un'estetica che spesso sconfinerà nella pura visione immaginaria.

Concludiamo il nostro percorso accompagnati dalle dolci sonorità della *Sicilienne*, un brano che porta come autrice il nome di Maria Theresia von Paradis. È però probabile che i natali siano da attribuirsi al suo revisore, il violinista statunitense Samuel Dushkin (1891-1976). Il musicista, come in molti altri celebri casi, avrebbe pubblicato un falso, ispirandosi al *Larghetto* della *Sonata* per violino in fa maggiore, op.10 n.1, di Carl Maria von Weber. Difatti, la *Sicilienne* fu pubblicata solo nel 1924 a Magonza dalla casa editrice Schott, dopo che Dushkin la propose come un fortuito ritrovamento presso la libreria di un editore tedesco. Ad ogni modo il brano ci offre la scoperta di un frammento di storia, riportando al pubblico il nome di una compositrice che ebbe frequenti rapporti con famosi personaggi del suo tempo quali Mozart, Haydn, Salieri e Gluck.

Carlo Maria Barracano